



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Consiglio di Amministrazione del 19/06/2024

POLITICA IN MATERIA DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI (ESG)



Indice

1	Premessa	3
1.1.	Contesto di riferimento e scopo del documento.....	3
1.2.	Modifiche apportate	4
1.3.	Contesto normativo di riferimento / Regulatory framework.....	4
1.3.1.	Normativa interna	4
1.3.2.	Normativa esterna	4
1.4.	Ambito di applicazione	5
2	Principi di riferimento	5
3	Processo d'investimento responsabile	6
3.1.	Criteri di esclusione – “screening negativi”	6
3.2.	Criteri d'inclusione – “screening positivi”	8
3.3.	Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità	8
3.3.1.	Metodologia per la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità	9
3.4.	Investimenti sostenibili	10
3.5.	Decisione di investimento.....	10
3.6.	Comitato ESG e Organismi di controllo.....	11
4	Valutazione del rischio di sostenibilità	11
5	Engagement	12
6	Corporate Responsibility	12
	Allegato 1 - Modalità di recupero dei parametri ESG	14



1 Premessa

1.1. Contesto di riferimento e scopo del documento

Mediobanca SGR (di seguito anche "SGR") ritiene prioritaria l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (*Environmental, Social and Governance*, di seguito anche "ESG") all'interno del processo d'investimento, al fine di consolidare la fiducia da parte d'investitori e mercati, rafforzare la reputazione aziendale e contrastare lo sviluppo di pratiche ed attività ritenute non in linea con i principi del Gruppo Mediobanca. I criteri ESG rappresentano un fattore chiave per la creazione di valore economico-finanziario e, al contempo, sociale ed ambientale.

Per perseguire i suddetti obiettivi, con la presente Politica, Mediobanca SGR si impegna a non investire in attività ritenute gravemente rischiose per l'ambiente e/o per la società, nonché a prendere in esame gli standard di governance degli emittenti, approfondendo aspetti relativi all'assetto proprietario, alle strutture interne ed esterne deputate al governo societario, alle politiche di remunerazione e incentivazione del management, alle scelte di allocazione del capitale, alle politiche di comunicazione con gli stakeholder, alle strategie e processi produttivi, al fine di individuare le problematiche presenti e analizzare i potenziali rischi collegati.

Mediobanca SGR tende quindi a privilegiare le società considerate meritevoli dal punto di vista ESG ed in linea con i principi etici della SGR al fine di tutelare gli investimenti posti in essere per conto dei clienti e valutare in modo più completo gli aspetti di rischio.

Il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito il "Regolamento 2088") ha introdotto misure per incoraggiare l'impegno di tutti i partecipanti al mercato in merito a tematiche ambientali sociali e di buona governance. Nello specifico il Regolamento 2088 ha l'obiettivo di ridurre l'asimmetria informativa e la disomogeneità delle informazioni riguardanti i rischi di sostenibilità¹ e l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari l'obbligo di informare in via precontrattuale e continuativa tramite sito web della SGR gli investitori finali. Inoltre, sono previste disclosure rafforzate per quei prodotti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ex art. 8 del Regolamento 2088) e prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibile (ex art. 9 del Regolamento 2088).

Il Regolamento 2088 stabilisce inoltre norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari per quanto riguarda la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi di investimento. Al fine di recepire i requisiti normativi introdotti, la SGR adotta un approccio volto a identificare, valutare e ridurre i potenziali rischi di sostenibilità nonché gli eventuali possibili impatti negativi sul rendimento, oltre a rischi reputazionali ed operativi derivanti da investimenti effettuati in realtà operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili nonché caratterizzati da basso rating ESG e/o coinvolte in gravi controversie. Inoltre, la SGR applica, coerentemente con la natura, dimensione e tipologia di prodotti finanziari offerti, una metodologia per la considerazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità (di seguito anche "PAI" – Principal Adverse Impact), al fine di monitorare, contenere e ridurre gli effetti delle decisioni di investimento che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

¹ Il rischio di sostenibilità è definito nell'art. 2 del Regolamento 2088 come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che qualora si verificasse potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento



In tale contesto, la presente Politica definisce i principi generali e le linee guida che pongono la valutazione di fattori non solo economici ma anche ambientali, sociali e di governance (ESG) alla base delle decisioni d'investimento.

In particolare, i principi ispiratori della presente Politica sono atti a:

- ◆ promuovere all'interno della realtà aziendale e nei confronti degli stakeholder la conoscenza in materia di investimenti ESG e favorire l'applicazione dei principi e processi di investimento responsabili;
- ◆ ridurre i rischi di sostenibilità e i relativi possibili impatti negativi legati agli investimenti dei patrimoni gestiti;
- ◆ evitare investimenti non in linea con i principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare di Mediobanca SGR e del Gruppo.

1.2. Modifiche apportate

Giugno 2024: La presente Politica è stata aggiornata rispetto alla precedente versione del 2023 al fine di integrare le modalità di integrazione degli investimenti sostenibili e la modalità di considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità a livello di prodotto.

1.3. Contesto normativo di riferimento / Regulatory framework

Di seguito è riportata la principale normativa di riferimento. Si precisa che in caso di successivi aggiornamenti o di nuove regolamentazioni in materia, in attesa del recepimento nella normativa interna, si dovrà far riferimento alla Normativa di più recente emanazione rispetto a quella riportata nel presente paragrafo.

1.3.1. Normativa interna

- ◆ Politica ESG di Gruppo.
- ◆ Regolamento del processo di investimento.
- ◆ Regolamento del Comitato ESG.
- ◆ Direttiva in materia di investimenti responsabili e sostenibili.

1.3.2. Normativa esterna

- ◆ Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- ◆ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.
- ◆ Regolamento delegato (UE) 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento.



1.4. Ambito di applicazione

La Politica si applica alle attività d'investimento e di advisory, effettuate da Mediobanca SGR, in strumenti di capitale e di debito emessi da società quotate e da emittenti sovrani, in OICR e in strumenti di Private Debt.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente Politica:

- ◆ i prodotti gestiti caratterizzati da una gestione di tipo "passivo" che replicano la composizione e l'andamento di un determinato indice (es. ETF);
- ◆ le gestioni individuali e collettive che dichiarino un benchmark per le quali l'applicazione dei criteri di esclusione è specificatamente valutata al fine di limitare gli effetti distorsivi collegati alla non replicabilità del benchmark stesso;
- ◆ l'istituzione di fondi feeder effettuate in data antecedente al 1° luglio 2024.

Il documento è così articolato:

- ◆ nel capitolo 2 viene data evidenza dei principi ESG di riferimento cui si ispira il Gruppo Mediobanca;
- ◆ nel capitolo 3 sono descritte le modalità di considerazione dei fattori ESG nel processo di investimento. Tali modalità prevedono:
 - ◆ esecuzione di screening negativi (cap. 3.1);
 - ◆ esecuzione di screening positivi (cap. 3.2);
 - ◆ considerazione e prioritizzazione del PAI a livello di entità e di singolo prodotto (cap. 3.3);
 - ◆ definizione e monitoraggio degli investimenti sostenibili (cap. 3.4).

Sono inoltre descritte le linee guida per la decisione di investimento (cap. 3.5) e il ruolo del Comitato ESG.

- ◆ nel capitolo 4 sono riportate le modalità di valutazione del rischio di sostenibilità ai fini della disclosure di tale informazione nella contrattualistica con il cliente;
- ◆ infine nei capitoli 5 e 6 sono descritte rispettivamente le linee guida per l'engagement attivo e i principi di corporate responsibility seguiti da Mediobanca SGR.

2 Principi di riferimento

Il Gruppo Mediobanca si ispira ai seguenti principi (di seguito, anche, i "Principi di Riferimento"):

- ◆ Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
- ◆ 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite, riconosciuti a livello globale e applicabili a tutti i settori economici di cui è firmatario;
- ◆ Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") sui principi e diritti fondamentali del lavoro;
- ◆ Otto Convenzioni ILO sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182) in materia di libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva; eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio; effettiva abolizione del lavoro minorile; eliminazione della discriminazione in materia di impiego e professione;
- ◆ Convenzione 169 dell'ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali;



- ◆ Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo;
- ◆ Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- ◆ 17 obiettivi dei UN Sustainable Development Goals (SDGs);
- ◆ Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights);
- ◆ Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali;
- ◆ Pilastro europeo dei diritti sociali.

Mediobanca SGR è firmataria dal 2019 del UN-supported Principles for Responsible Investment (di seguito anche "PRI"). I PRI sono criteri stabiliti dalle Nazioni Unite, a cui si attiene una rete internazionale di investitori certificati, i quali hanno come obiettivo lo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile e il supporto ai propri firmatari nell'integrazione di tali aspetti nelle decisioni di investimento e nell'azionariato attivo.

Nel 2022, inoltre, Mediobanca SGR ha aderito, in qualità di *endorser* all'iniziativa Advance promossa da UNPRI che intende sostenere l'azione di engagement degli investitori istituzionali su questioni sociali e legate ai diritti umani.

3 Processo d'investimento responsabile

Al fine di favorire l'implementazione di un processo d'investimento responsabile che consideri i criteri ESG, Mediobanca SGR ha definito le attività e i parametri di analisi a supporto delle valutazioni nell'ambito dell'attività d'investimento.

L'approccio di Mediobanca SGR ai fini della considerazione dei fattori ESG nel processo di investimento prevede:

- ◆ esecuzione di screening negativi;
- ◆ esecuzione di screening positivi;
- ◆ considerazione e prioritizzazione del PAI a livello di entità e di singolo prodotto;
- ◆ definizione e monitoraggio degli investimenti sostenibili.

3.1. Criteri di esclusione – "screening negativi"

Mediobanca SGR ha individuato alcuni requisiti obbligatori di esclusione che devono essere soddisfatti. L'impegno di Mediobanca SGR è, quindi, quello di non effettuare consapevolmente, sulla base delle informazioni disponibili, investimenti in emittenti contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative e che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali. In particolare, sono esclusi investimenti diretti² in:

- ◆ emittenti coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi,

² La verifica puntuale delle casistiche sotto elencate dipende da quanto messo a disposizione dagli info provider in termini di disponibilità e accuratezza dei dati.



compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021, come specificato di seguito;

- ◆ emittenti coinvolti (se non marginalmente³) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi;
- ◆ emittenti condannati⁴ per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere;
- ◆ emittenti condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- ◆ emittenti condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- ◆ emittenti sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro⁵.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 220 del 9 dicembre 2021⁶, relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, è fatto specifico divieto di effettuare investimenti in società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano una o più delle attività previste da tale norma⁷.

È inoltre fatto divieto di compiere operazioni che coinvolgano a qualunque titolo emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (e.g. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

Fermo restando il divieto di effettuare nuovi investimenti in emittenti per i quali si venga a conoscenza della presenza di uno o più dei suddetti screening negativi, Mediobanca SGR può successivamente valutare caso per caso, anche in funzione di eventuali azioni di mitigazione

³ Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato dell'emittente (consolidato qualora lo rediga).

⁴ Per "condannati" si intende anche in via non definitiva.

⁵ Si fa riferimento alla lista dei Paesi extra UE con carenze strategiche nei regimi di AML/CFT (ex Regolamento Delegato (UE) 2016/1675 della CE del 14 luglio 2016 e successive modifiche; ed alla cd. black list GAFI..

⁶ Che prevede il divieto totale al finanziamento (inteso come ogni forma di supporto finanziario tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari) di società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano una o più attività collegate (es. costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, esportazione, trasferimento, trasporto, ecc.) a mine antipersona, bombe a grappolo e relative munizioni e submunizioni, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

⁷ L'elenco delle società coinvolte in uno o più delle attività previste dalla norma è mantenuto dalla Compliance di Mediobanca e periodicamente trasmesso a tutte le società del Gruppo.



implementate dagli emittenti coinvolti e/o delle caratteristiche stesse della controversia⁸, di riprendere l'operatività nei confronti di tali emittenti.

In particolare, la valutazione in merito alla gravità della fattispecie, ovvero alla decisione di mantenere, ridurre o incrementare l'investimento in tali emittenti al centro di controversie, sanzionati e/o condannati in relazione a quanto sopra, deve essere svolta dal Comitato ESG della SGR, di cui al successivo paragrafo 4.6, e sottoposta all'approvazione dell'Amministratore Delegato.

Inoltre, Mediobanca SGR monitora eventuali controversie gravi sorte con riferimento ai suddetti fattori al fine di valutare eventuali azioni da porre in essere per evitare di intraprendere nuovi investimenti o incrementare quelli già in essere con emittenti per i quali vi sia la possibilità di una condanna futura.

3.2. Criteri d'inclusione – “screening positivi”

La SGR valuta positivamente società impegnate nel campo della responsabilità socio-ambientale, che assicurano il rispetto dei diritti dell'uomo, la riduzione di emissioni, la biodiversità, l'utilizzo di tecnologie pulite, la tutela delle minoranze e che adottino e rispettino politiche di governance aziendale. Ulteriore elemento su cui si pone particolare attenzione è la valutazione di eventuali controversie gravi, anche in assenza di sentenze di condanna, che coinvolgono l'emittente per uno dei reati quali, riciclaggio, violazione dei diritti umani, detenzione, produzione e/o diffusione di materiale pedopornografico, disastro ambientale.

In particolare, per i portafogli gestiti, la SGR, al fine di limitare l'esposizione in emittenti o OICR che non rispettano le caratteristiche sopra descritte, ha definito delle soglie massime di investimento rispetto alle seguenti fattispecie:

- ◆ assenza di un rating⁹;
- ◆ rating troppo basso “laggard”¹⁰;
- ◆ coinvolgimento in gravi controversie¹¹, limitatamente agli emittenti.

Le tre fattispecie sono verificate nei portafogli rispetto a delle soglie specifiche, sia a livello di singolo emittente che a livello aggregato (emittente e OICR).

3.3. Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità

Mediobanca SGR:

- ◆ prende in considerazione i principali effetti negativi per la sostenibilità in linea con gli obiettivi ambientali, sociali e di buon governo definiti a livello di Gruppo ispirandosi inoltre a principi e standard internazionali in materia di ambiente e diritti umani;

⁸ Ad esempio, qualora l'evento da cui scaturisce la controversia non sia riconducibile ad un problema valutabile come strutturale, intendendosi con ciò la presenza di condizioni atte alla ripetizione dell'evento legate ad esempio a carenze nella cultura aziendale, mancanza di un'adeguata governance o adeguata supervisione interna.

⁹ Società o OICR cui non è assegnato un rating ESG né da MSCI ESG Research LLC né internamente dalla SGR.

¹⁰ Società o OICR cui è assegnato rating “B” o “CCC”, dove la scala è rappresentata da CCC; B; BB; BBB; A; AA; AAA con AAA che rappresenta il rating ESG maggiore.

¹¹ Indicatore valido solo per le società aventi un ESG Controversies Score fornito da MSCI ESG Research LLC uguale a 0 (su scala 0-10).



- ◆ misura gli indicatori PAI obbligatori e i PAI facoltativi selezionati al fine di definire le azioni da adottare per ridurre progressivamente gli impatti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento in un orizzonte pluriennale;
- ◆ svolge un monitoraggio periodico, e comunque almeno trimestrale, a livello di entità degli indicatori PAI selezionati;
- ◆ fornisce pubblicamente le informazioni in materia di PAI ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento 2088, in maniera chiara e trasparente, al fine di ridurre le asimmetrie informative tra la SGR e gli investitori finali, permettendo loro di comprendere in che misura la SGR, nell'ambito delle proprie attività di investimento, contribuisca concretamente al processo di riduzione degli effetti negativi per la sostenibilità.

3.3.1. Metodologia per la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità

Oltre ai PAI obbligatori, la SGR individua e prioritizza i PAI da considerare e i relativi indicatori, in funzione delle seguenti variabili:

- ◆ coerenza tra i PAI selezionati e gli obiettivi ambientali, sociali e di buon governo definiti a livello di Gruppo;
- ◆ disponibilità dei dati provenienti da fonti esterne, e non oggetto di stima, relativi ad uno specifico indicatore;
- ◆ copertura dei dati di uno specifico indicatore rispetto al peso degli emittenti/strumenti finanziari nei portafogli gestiti.

A fini della prioritizzazione degli indicatori, gli effetti negativi sulla sostenibilità sui quali SGR pone maggiore attenzione, in coerenza con gli ambiti ritenuti prioritari dalla Politica di Gruppo sulla Sostenibilità (tra cui figurano la tutela dei diritti umani, la diversità e l'inclusione, l'ambiente e i cambiamenti climatici) e in considerazione della disponibilità dei dati, sono i seguenti:

- ◆ emissioni di gas a effetto serra;
- ◆ disparità di genere nel Consiglio di Amministrazione;
- ◆ esposizioni alle armi controverse.

Inoltre, Mediobanca SGR, in coerenza con quanto definito per la considerazione dei PAI a livello di entità considera i PAI a livello di prodotto. In particolare, identifica, tra i prodotti di cui agli articoli 8 e 9 del Regolamento 2088, i prodotti che considerano i PAI.

Per tali prodotti, la SGR analizza il valore dei PAI prioritari definiti a livello di entità, attribuisce a ciascuno di essi, un obiettivo di mantenimento o di miglioramento, e ne monitora il raggiungimento attraverso delle soglie di monitoraggio. Tali soglie di monitoraggio sono definite e riviste periodicamente secondo processi di product governance. E' fatta salva la possibilità di prevedere modalità specifiche di considerazione dei PAI, sia in termini metodologici che di selezione degli stessi, per prodotti con processi di investimento peculiari che perseguono obiettivi di sostenibilità specifici. In tale perimetro sono anche di norma inquadrabili i prodotti istituiti dalla SGR e gestiti da altri soggetti su base di delega. (ad es. gestiti da terzi),

Mediobanca SGR ha individuato un infoprovider da cui reperire i dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori PAI selezionati, si precisa tuttavia che la disponibilità e il livello di copertura degli emittenti non può essere garantito in quanto dipendente anche da fattori esterni alla SGR e all'infoprovider selezionato.

La metodologia per la considerazione dei PAI a livello di entità e di prodotto è descritta nella "Direttiva in materia di investimenti responsabili e sostenibili (ESG)".



3.4. Investimenti sostenibili

I prodotti, di cui all'articolo 8 e 9 del Regolamento 2088, possono dichiarare una percentuale minima di investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2(17) del medesimo Regolamento. Gli investimenti, per poter essere considerati come sostenibili devono contribuire, alternativamente, ai seguenti obiettivi:

- ◆ di tipo ambientale, misurati, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra, nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare; o
- ◆ di tipo sociale, quali, ad esempio, un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate.

Inoltre, affinché un investimento sostenibile possa qualificarsi come tale:

- ◆ non deve arrecare "un danno significativo a nessuno dei suddetti obiettivi";
- ◆ le imprese che beneficiano di tali investimenti devono rispettare "prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali".

Mediobanca SGR ha sviluppato una metodologia che permette l'identificazione degli investimenti sostenibili come precedentemente descritti, basata su dati forniti dall'infoprovider scelto e in conformità con i requisiti normativi. Inoltre, ha definito un processo per garantire il rispetto delle percentuali minime di investimenti sostenibili, ove previste. È fatta salva la possibilità di prevedere modalità differenti di identificazione degli investimenti sostenibili e di processi di monitoraggio per prodotti con processi di investimento peculiari che perseguono obiettivi di sostenibilità specifici, fatto salvo il rispetto dei requisiti normativi ai sensi dell'articolo 2(17) del Regolamento SFDR. In tale perimetro sono anche di norma inquadrabili i prodotti istituiti dalla SGR e gestiti da altri soggetti su base di delega

Le modalità per l'identificazione degli investimenti sostenibili sono descritte nella "Direttiva in materia di investimenti responsabili e sostenibili (ESG)".

3.5. Decisione di investimento

I portfolio manager adeguano la propria attività a quanto definito nella presente Politica e si astengono dall'effettuare investimenti in contrasto con la stessa. A tal fine tengono in dovuta considerazione i rating ESG, parallelamente alle misure finanziarie tradizionali (analisi quanti/qualitative), sia al fine di avere una visione più completa del valore, del rischio e del potenziale di rendimento di un investimento, che per incrementare l'impatto dell'attività di investimento relativo ad aspetti sociali ed ambientali, coerentemente con gli obiettivi della Politica. A titolo di esempio, laddove risulti applicabile alla strategia di investimento perseguita, tale modalità di valutazione si può concretizzare nel privilegiare gli emittenti aventi un rating ESG e valutarne specificamente e in modo approfondito l'inserimento in portafoglio, qualora i rating ESG indichino la presenza di caratteristiche di rischio rilevanti.



3.6. Comitato ESG e Organismi di controllo

Il Comitato ESG della SGR ha una funzione consultiva, contribuisce alla definizione della metodologia e dei criteri di natura sociale, ambientale e di governance da adottare nella selezione degli emittenti e monitora il conseguimento degli obiettivi della presente Politica. Definisce inoltre i criteri di riferimento per le analisi ESG condotte internamente dagli analisti di Mediobanca SGR e ne monitora il rispetto. La SGR disciplina in una specifica Direttiva il processo di investimento in materia ESG, definendo in dettaglio le attività e i ruoli degli attori coinvolti nonché le modalità di coinvolgimento del Comitato ESG nel processo. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Direttiva in materia di investimenti responsabili e sostenibili (ESG)" e al "Regolamento del Comitato ESG".

Le Funzioni di Controllo, ognuna per le proprie competenze, verificano la corretta applicazione dei principi e dei criteri definiti.

4 Valutazione del rischio di sostenibilità

Al fine di adempiere agli obblighi normativi previsti dall'entrata in vigore del Regolamento 2088, Mediobanca SGR integra nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti la valutazione del rischio di sostenibilità con l'obiettivo di valutare i possibili impatti negativi sul rendimento finanziario di un investimento.

Il rischio di sostenibilità relativo alle questioni ambientali include ad esempio il rischio climatico, sia fisico che di transizione. Il rischio fisico deriva dagli effetti fisici dei cambiamenti climatici, acuti o cronici: ad esempio, eventi climatici frequenti e di grave intensità possono avere un impatto su prodotti, servizi e sulle catene di approvvigionamento. Il rischio di transizione invece è legato alla capacità delle aziende di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici e dall'adeguamento delle stesse ad un'economia a basse emissioni di carbonio. I rischi legati alle questioni sociali possono includere ma non sono limitati ai diritti del lavoro e alle relazioni con la comunità, a tematiche quali disuguaglianza e inclusività, investimento nel capitale umano e prevenzione degli incidenti. I rischi relativi alla governance possono includere, tra gli altri, la composizione e l'efficacia del Consiglio di Amministrazione, gli incentivi alla gestione, la qualità della gestione e allineamento della direzione con gli azionisti, la corruzione e l'utilizzo di pratiche di vendita scorrette. Questi rischi possono avere un impatto sull'efficacia operativa e sulla resilienza di un emittente, nonché sulla sua percezione pubblica e reputazionale, incidendo sulla sua redditività e, a sua volta, sulla sua crescita del capitale. Quanto sopra descritto rappresenta esempi di fattori di rischio di sostenibilità e la rilevanza, la gravità, la significatività e l'orizzonte temporale di tali fattori di rischio possono variare in modo significativo a seconda dei prodotti gestiti, della composizione dei portafogli e delle tecniche di gestione degli stessi.

Il rischio di sostenibilità e l'eventuale impatto negativo derivante dal verificarsi di un evento connesso ad esso è misurato a livello di singolo prodotto tramite l'adozione di una metodologia quali-quantitativa, basata sulle stesse direttrici di positive screening riassunte precedentemente.

Per maggiori dettagli sulla metodologia e applicazione del rischio di sostenibilità si rimanda alla "Direttiva in materia di investimenti responsabili e sostenibili (ESG)".



5 Engagement

Mediobanca SGR, convinta del fatto che il rispetto dei criteri ESG possa generare migliori performance a lungo termine per gli investitori, ad ogni occasione utile d'incontro e/o contatto si impegna ad incoraggiare le società nelle quali ha investito (e nelle quali ha intenzione di investire) individualmente o tramite il Comitato Gestori di Assogestioni o altre iniziative di *engagement* collettivo, ad adottare un dialogo aperto sul proprio approccio responsabile e su come i fattori ESG influiscano sulla loro attività, in modo particolare sull'adozione di best practice in materia di governance aziendale. L'attività di engagement è svolta anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli effetti negativi sulla sostenibilità.

Mediobanca SGR, inoltre, si impegna, attraverso la pratica di "azionariato attivo", ad un monitoraggio nei confronti delle società emittenti tramite la partecipazione proattiva alle loro assemblee degli azionisti nel rispetto di quanto stabilito nella "Politica di impegno".

6 Corporate Responsibility

Mediobanca SGR, facente parte del Gruppo Mediobanca, condivide e promuove le pratiche ESG nelle sue attività rappresentando così una realtà responsabile, con l'obiettivo di integrare forme sostenibili nella sua strategia di business e management.

Il Gruppo Mediobanca ritiene che una condotta corretta, trasparente e responsabile incrementi e protegga nel tempo la reputazione, la credibilità ed il consenso, che sono i presupposti per uno sviluppo sostenibile del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti i propri stakeholder.

La strategia di sostenibilità del Gruppo Mediobanca è incentrata principalmente su:

- ◆ lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici;
- ◆ valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità e delle pari opportunità;
- ◆ tutela dei diritti umani;
- ◆ promozione della salute e dell'inclusione finanziaria;
- ◆ tutela dell'ambiente e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti;
- ◆ sensibilità al contesto sociale.

Inoltre, la Politica di Sostenibilità di Gruppo, in armonia con il Codice Etico e il Codice di Condotta, concorre a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

In quanto appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca, Mediobanca SGR è sottoposta al controllo e coordinamento della Capogruppo. Con specifico riferimento alle tematiche ESG, ciò implica quanto segue:



- ◆ il Comitato di Sostenibilità di Mediobanca S.p.A.¹² monitora il conseguimento degli obiettivi della Politica ESG di Gruppo¹³;
- ◆ il Comitato Rischi di Mediobanca S.p.A. valuta e monitora i rischi ESG;
- ◆ entrambi i Comitati riferiscono al Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A. sulle loro attività;
- ◆ le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo effettuano le verifiche previste per gli ambiti di propria competenza.

¹² Il Comitato di Sostenibilità, nominato dal Consiglio d'Amministrazione del 19 settembre 2019, ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio, tra cui, in particolare, la Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità.

¹³ https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg_23.pdf



Allegato 1 - Modalità di recupero dei parametri ESG

Mediobanca SGR ha aderito ai servizi di MSCI ESG Research LLC con l'obiettivo di individuare per singolo emittente e OICR un rating ESG e poter disporre di un'analisi specifica per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

In relazione agli emittenti corporate, i rating ESG sono specifici per ogni settore di riferimento e sono calcolati relativamente agli industry peers. Il rating MSCI valuta gli emittenti in base alla loro esposizione ai rischi ESG ponderati per specifico settore (GICS) e alla capacità di gestire tali rischi rispetto ai competitors. Il modello MSCI ESG Rating misura sia l'esposizione al rischio sia la gestione dello stesso. L'analisi tiene conto della misura in cui un'azienda abbia sviluppato strategie e abbia dimostrato una solida esperienza in termini di prestazioni nella gestione del suo livello specifico di rischi o opportunità.

In relazione agli strumenti governativi, il rating MSCI, mantenendo sempre un approccio basato sulla misurazione dell'esposizione ai rischi e della loro gestione, valuta gli emittenti sulla base di fattori diversi da quelli riferibili agli emittenti corporate (i.e. tasso di povertà e disuguaglianza tra la popolazione, gestione delle risorse naturali, stabilità politiche e istituzionali, etc.), che non hanno una dimensione settoriale.

In relazione agli OICR, il rating MSCI è calcolato a partire dagli score ESG¹⁴ medi di portafoglio, a cui vengono applicate delle correzioni per penalizzare i fondi esposti maggiormente ad emittenti laggard o con trend ESG negativo e premiare quelli esposti ad emittenti con trend ESG positivo.

Per quanto riguarda gli OICR istituiti e gestiti da Mediobanca SGR l'attribuzione del rating viene svolta internamente sulla base della composizione del portafoglio e degli score ESG dei singoli strumenti sottostanti forniti da MSCI.

Qualora non sia disponibile un rating ESG di MSCI, gli analisti e i portfolio manager di Mediobanca SGR possono procedere:

- ◆ con l'analisi degli emittenti, effettuando una valutazione propria in merito al grado di attenzione che viene posto alle tematiche ESG sulla base dei comportamenti adottati e dell'integrazione di tali criteri all'interno dei processi aziendali;
- ◆ con l'analisi degli OICR, effettuando una valutazione propria in merito al grado di attenzione posto sulle tematiche ESG e come il rischio di sostenibilità è integrato all'interno del processo di investimento.

Le analisi prodotte devono rispondere a degli standard di copertura per quanto riguarda gli aspetti da considerare e relativamente alla metodologia di valutazione degli stessi definiti a livello aziendale.

In relazione agli strumenti di Private Debt, la valutazione della società avviene tramite l'ausilio di un questionario, prodotto dalla stessa SGR, che permette di individuare il grado di sensibilizzazione dell'emittente ai temi ESG e, grazie anche ad un confronto diretto con il management, gli obiettivi futuri in tema di sostenibilità.

¹⁴ MSCI assegna uno score (da 0 a 10) all'emittente, che è poi tradotto in rating ESG.